



**CODICI**

Tipo scheda RA

**CODICE UNIVOCO**

Numero di catalogo generale 00000116

**OGGETTO**

**OGGETTO**

Definizione oggetto capitello

Classe e produzione elementi architettonici

**SOGGETTO**

Identificazione soggetto Protomi di ariete/ Volatili rapaci/ Foglie d'acanto

**LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

**LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

Provincia RA

Comune Ravenna

**COLLOCAZIONE SPECIFICA**

Tipologia museo

Museo/Contenitore/Sito Museo Arcivescovile

Denominazione spazio viabilistico Piazza Arcivescovado, 1

**ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE**

## LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Comune Mantova

## CRONOLOGIA

### CRONOLOGIA GENERICA

Secolo sec. V d.C.

### CRONOLOGIA SPECIFICA

Da 440

A 499

## DEFINIZIONE CULTURALE

### AMBITO CULTURALE

Denominazione manifattura bizantina

## DATI TECNICI

Materia e tecnica marmo del Proconneso/ lavorazione a giorno

## MISURE DEL MANUFATTO

Unità cm

Altezza 44,5

Larghezza 58

Diametro 39

Lunghezza 55

## DATI ANALITICI

### DESCRIZIONE

#### Indicazioni sull'oggetto

Il capitello, detto a due zone, presenta appunto nella parte superiore protomi di arieti, i quali con la curvatura delle corna accennano al motivo originario delle volute. Al centro di ogni faccia stanno alternativamente forme vegetali con un piccolo uccellino dal capo rivolto all'indietro e un falco, visto di profilo con un animale tra gli artigli. Il toro, in basso, è ornato da foglie d'acanto seghettate, disposte obliquamente. L'abaco, in alto, presenta due modanature.

#### Notizie storico-critiche

Nel V secolo nel mondo cristiano si diffonde un tipo specifico di capitello che trova i suoi archetipi in analoghe forme in epoca ellenistica e romana e si presenta come una trasformazione del capitello corinzio e teodosiano. Infatti alla corona superiore delle foglie d'acanto si sostituiscono figure o intere protomi di animali. Questo capitello è detto a due zone. L'arte cristiana, quindi, procedendo da esempi classici, li trasformò e li rielaborò arricchendoli ed innovandoli. Il tipo più documentato, tra le varietà dei capitelli a due zone, è proprio quello che reca nella parte superiore, agli angoli, mezze figure di arieti. Gli animali, diversamente dall'epoca romana, sono rappresentati in ginocchio e nell'atto di

soportare il peso dell'abaco. Le corna, ripiegate in avanti, seguono il motivo originario delle volute. Questo tipo di capitello si diffuse in tutto il bacino mediterraneo: dall'Italia all'Egitto, da Costantinopoli alla Grecia, all'Asia Minore. Nel 1931 fu trasferito in questo museo il capitello proveniente da Mantova, città nella quale sembra che il manufatto fosse stato trasportato assieme ad altri marmi, dal cardinale Luigi Valenti Gonzaga, legato di Romagna tra il 1778 e il 1783. Secondo Ricci, sulla scorta delle notizie di Rossi e di Fabri, proverrebbe dall'originario arredo architettonico della basilica ursiana, ma con questa affermazione contrastano i termini cronologici dei capitelli.

## FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere documentazione allegata

Nome file



## BIBLIOGRAFIA

Genere bibliografia specifica  
Autore Farioli Olivieri R.  
Anno di edizione 1969  
Sigla per citazione S08/00002020  
V., pp., nn. pp. 33-34  
V., tavv., figg. f. 43

## BIBLIOGRAFIA

Genere bibliografia specifica  
Autore Ricci C.  
Anno di edizione 1931  
Sigla per citazione S08/00002041  
V., pp., nn. pp. 18-28

## COMPILAZIONE

## COMPILAZIONE

Data 1997

Nome Marchetti V.

## AGGIORNAMENTO - REVISIONE

Data 2012

Nome Parisini S.

## ANNOTAZIONI

Osservazioni Progetto PARSJAD